

Gazzetta ufficiale

delle Comunità europee

ISSN 0378-701X

C 204

44° anno

20 luglio 2001

Edizione
in lingua italiana

Comunicazioni ed informazioni

<u>Numero d'informazione</u>	Sommario	Pagina
	<i>I Comunicazioni</i>	
	Consiglio	
2001/C 204/01	Risoluzione del Consiglio del 13 luglio 2001 sul ruolo dell'istruzione e della formazione nelle politiche connesse all'occupazione	1
2001/C 204/02	Risoluzione del Consiglio del 13 luglio 2001 sulla e-Learning	3
2001/C 204/03	Conclusioni del Consiglio del 13 luglio 2001 sul follow-up della relazione sugli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e di formazione	6
	Commissione	
2001/C 204/04	Tassi di cambio dell'euro	8
2001/C 204/05	Parere della Commissione del 27 giugno 2001 relativo al piano per l'eliminazione degli effluenti radioattivi provenienti dal Centro di ricerca di Rossendorf situato nel Land Sassonia nella Repubblica Federale di Germania, ai sensi dell'Articolo 37 del Trattato Euratom	9
2001/C 204/06	Notifica preventiva di una concentrazione (Caso COMP/M.2536 — Fabricom/Sulzer) ⁽¹⁾	10
2001/C 204/07	Notifica preventiva di una concentrazione (Caso COMP/M.2447 — Fabricom/GTI) ⁽¹⁾	11

⁽¹⁾ Testo rilevante ai fini del SEE

I

(Comunicazioni)

CONSIGLIO

RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO

del 13 luglio 2001

sul ruolo dell'istruzione e della formazione nelle politiche connesse all'occupazione

(2001/C 204/01)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visti:

1. Le conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona, del 23 e 24 marzo 2000, in cui l'Unione europea si è prefissata un nuovo obiettivo strategico per il nuovo decennio ed ha evidenziato il ruolo fondamentale dell'istruzione e della formazione per il successo del passaggio verso un'economia ed una società basate sulle conoscenze. In particolare, il Consiglio europeo ha invitato il Consiglio «Istruzione» a contribuire ai processi di Lussemburgo e di Cardiff.
2. Il parere del Consiglio «Istruzione», del 9 novembre 2000, sulla proposta di decisione del Consiglio relativa a orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione per il 2001, nel quale si raccomanda che a partire dal 2001 la Commissione tenga conto, in sede di elaborazione degli orientamenti per le politiche a favore dell'occupazione per l'anno seguente, del parere che i ministri dell'Istruzione le indirizzeranno.
3. Le conclusioni del Consiglio europeo di Stoccolma, del 23 e 24 marzo 2001, che hanno ribadito l'obiettivo strategico di Lisbona e hanno sottolineato l'importanza delle competenze di base, in particolare la padronanza delle tecnologie dell'informazione e delle tecniche digitali e il ruolo di una solida istruzione di base per sostenere la mobilità dei lavoratori e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.
4. Il pacchetto «Occupazione» per il 2000, che è stato adottato dal Consiglio europeo di Nizza, del 7 e 8 dicembre 2000, e la decisione 2001/63/CE del Consiglio, del 19 gennaio 2001, sugli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione per il 2001 ⁽¹⁾, che attribuiscono all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita carattere di priorità, in quanto obiettivo orizzontale rispetto a cui gli Stati membri devono definire strategie coerenti.
5. L'Agenda sociale europea, anch'essa approvata dal Consiglio europeo di Nizza, che sottolinea, tra l'altro, la necessità di migliorare l'accesso alla formazione permanente ed implica un approccio integrato nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche ai livelli europeo e nazionale.
6. La relazione del Consiglio «Istruzione» sugli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e di formazione, che è stata presentata al Consiglio europeo di Stoccolma come contributo ai processi di Lussemburgo e di Cardiff, e la richiesta da parte del suddetto Consiglio di una nuova relazione per il Consiglio europeo della primavera 2002.
7. La comunicazione della Commissione intitolata «Nuovi mercati europei del lavoro, aperti e accessibili a tutti», che sottolinea l'importanza di aumentare il livello delle competenze e la loro trasferibilità da un paese all'altro, e di rafforzare le politiche in materia di istruzione, competenze e formazione permanente, nonché l'istruzione, approvata dal Consiglio europeo di Stoccolma, di una task force ad alto livello sulle competenze e sulla mobilità, avvalendosi dell'esperienza delle imprese, del mondo dell'istruzione e delle parti sociali.
8. Il memorandum della Commissione sull'istruzione e la formazione permanente che ha avviato a livello europeo e negli Stati membri un dibattito di grande portata sulle modalità di attuazione di strategie globali e coerenti a favore dell'istruzione e della formazione permanente, e il piano d'azione e-Learning per il periodo 2001-2004, che mira a mobilitare i soggetti attivi nel campo dell'istruzione e della formazione, nonché i protagonisti in ambito sociale, industriale ed economico, in modo da porre rimedio all'insufficienza di competenze in tema di new economy e garantire maggiore integrazione sociale;

RICONOSCE l'importanza attribuita alle politiche in materia di istruzione e formazione nella strategia europea per l'occupazione e il ruolo significativo assegnato all'istruzione e alla formazione per conseguire il nuovo obiettivo strategico fissato a Lisbona, di rendere l'Europa l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo;

RICONOSCE l'importanza di affrontare le questioni connesse alle politiche in materia di istruzione e di formazione in un ampio contesto, tenendo pienamente conto di tutte le finalità generali che la società si attende dall'istruzione e dalla formazione: sviluppo della società e del singolo, nonché crescita dell'economia;

⁽¹⁾ GU L 22 del 24.1.2001, pag. 18.

SOTTOLINEA l'importanza dei tre obiettivi principali esposti nella relazione sugli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e di formazione, e la loro complementarità rispetto agli obiettivi del processo di Lussemburgo:

- aumentare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e formazione nell'Unione europea,
- facilitare l'accesso di tutti ai sistemi di istruzione e formazione,
- aprire al mondo esterno i sistemi di istruzione e formazione;

EVIDENZIA che numerosi obiettivi secondari, enunciati nella suddetta relazione, si riferiscono ad un più facile accesso al mercato del lavoro e al miglioramento dell'adattabilità della forza lavoro, in special modo:

- sviluppare le capacità per la società della conoscenza,
- garantire a tutti l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC),
- creare un ambiente di apprendimento aperto,
- rafforzare i collegamenti tra vita lavorativa e ricerca e società in generale,
- sviluppare lo spirito di impresa,
- migliorare l'apprendimento delle lingue straniere,
- aumentare la mobilità e gli scambi;

SOTTOLINEA pertanto, che l'elaborazione e l'attuazione del programma di lavoro risultante dalla relazione sugli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e di formazione costituisce un processo a se stante;

RIBADISCE CHE IL FOLLOW-UP DELLA SUDETTA RELAZIONE darà un contributo significativo al processo di Lussemburgo e all'elaborazione di politiche per l'occupazione a livello sia europeo, sia nazionale;

PRENDE ATTO del documento della Commissione relativo all'istruzione e alla formazione nelle politiche dell'occupazione che in tale contesto mette in evidenza:

- la necessità di compiere sforzi più intensi per assicurare un'istruzione di base di qualità in modo da fornire ai giovani le competenze essenziali per soddisfare le esigenze della società basata sulla conoscenza,
- l'importanza di una strategia coerente in materia di istruzione e di formazione ai fini di un collegamento tra i vari sistemi di istruzione e di formazione e per favorire il riconoscimento della formazione ufficiale e non ufficiale,
- l'importanza di dati statistici comparabili e della disponibilità di indicatori per l'analisi e il monitoraggio del contri-

buto nelle politiche degli Stati membri in materia di istruzione e formazione;

ATTENDE il futuro piano d'azione della Commissione sulla formazione permanente, la cui pubblicazione è prevista per novembre 2001, che dovrebbe dare un contributo importante ai processi e alle iniziative in atto per la realizzazione di una società e di un'economia basate sulla conoscenza;

ATTENDE la relazione che sarà presentata dalla task force ad alto livello su competenze e mobilità entro dicembre 2001, e l'occasione per contribuire alla preparazione del piano d'azione per lo sviluppo e l'apertura di nuovi mercati europei del lavoro, che sarà presentato al Consiglio europeo della primavera 2002;

RIBADISCE la propria intenzione di partecipare attivamente all'attuazione dell'Agenda sociale europea, specialmente per quanto riguarda l'orientamento «miglioramento quantitativo e qualitativo dell'occupazione», promuovendo efficaci strategie di formazione permanente, lo sviluppo di competenze nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e la mobilità di studenti, docenti e persone in formazione;

SOTTOLINEA la necessità che i responsabili in materia di istruzione e di formazione contribuiscano attivamente ai diversi processi in atto a livello europeo per la promozione della piena occupazione, visto l'apporto essenziale che questi ultimi devono necessariamente ricevere dal settore dell'istruzione e della formazione, e l'importanza di un approccio coerente rispetto ad attività ed iniziative in materia di istruzione e formazione;

INVITA LA COMMISSIONE E GLI STATI MEMBRI,

nell'ambito delle rispettive sfere di competenza,

- a far sì che il follow-up della relazione sugli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e di formazione contribuisca ai processi di Lussemburgo e di Cardiff e ponga l'istruzione e la formazione al centro della cooperazione europea nell'occupazione e in settori politici connessi,
- a fare in modo che il Consiglio «Istruzione» sia attivamente partecipe all'esame della proposta della Commissione relativa agli orientamenti in materia di occupazione e alla definizione di indicatori mirati e comparabili, al fine di offrire in tempo utile un contributo alla preparazione degli orientamenti e nei settori attinenti in materia di istruzione e formazione, anche nell'ottica della formazione permanente,
- a rafforzare lo scambio di esperienze e di esempi di buone pratiche nel settore, sulla base di un'analisi comparativa dei piani di azione nazionali per l'occupazione, come quella contenuta nel documento della Commissione sull'istruzione e formazione nelle politiche dell'occupazione.

RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO**del 13 luglio 2001****sulla e-Learning**

(2001/C 204/02)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

considerando quanto segue:

- (1) Le conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona, del 23 e 24 marzo 2000, che fissano l'obiettivo strategico di creare un'economia della conoscenza competitiva e dinamica e che pongono obiettivi specifici riguardo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e all'istruzione, nonché le conclusioni del Consiglio europeo di Stoccolma, del 23 e 24 marzo 2001, che hanno riaffermato che migliorare le competenze di base, segnatamente la padronanza delle tecnologie dell'informazione e delle tecniche digitali, è una priorità assoluta per l'Unione.
- (2) La relazione del Consiglio «Istruzione» al Consiglio europeo di Stoccolma sugli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e di formazione, che sottolinea tra l'altro l'importanza di sviluppare le competenze per la società della conoscenza e di conseguire gli obiettivi stabiliti dal Consiglio europeo di Lisbona per garantire a tutti l'accesso alle TIC.
- (3) La richiesta, nella riunione del Consiglio europeo di Stoccolma, di una nuova relazione al Consiglio europeo di primavera del 2002 contenente un programma di lavoro dettagliato sugli obiettivi dei sistemi di istruzione e di formazione.
- (4) L'importante impegno di utilizzare le TIC nell'istruzione e formazione già presente nei programmi Socrates e Leonardo nonché in altri strumenti comunitari esistenti.
- (5) Gli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione per il 2001 ⁽¹⁾, con i quali si sottolinea che nello sviluppare competenze per il nuovo mercato del lavoro nel contesto dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita gli Stati membri dovranno darsi l'obiettivo di sviluppare l'apprendimento elettronico per tutti i cittadini.
- (6) La risoluzione del Consiglio, del 6 maggio 1996, relativa al software educativo multimediale nell'educazione e nella formazione e le conclusioni del Consiglio, del 22 settembre 1997, su istruzione, tecnologie dell'informazione e della comunicazione e formazione degli insegnanti per il futuro ⁽²⁾.
- (7) La comunicazione della Commissione «e-Learning — pensare all'istruzione di domani», del 24 maggio 2000, che fissa obiettivi alla luce delle conclusioni di Lisbona e al fine di completare il piano globale d'azione e-Europe.
- (8) La comunicazione della Commissione intitolata «piano d'azione e-Learning — pensare all'istruzione di domani», del 28 marzo 2001, che definisce i settori comuni di azione e specifiche misure circa l'utilizzo delle nuove tecnologie multimediali e di Internet per migliorare la qualità dell'apprendimento e che comprende le infrastrutture, la formazione, servizi e contenuti multimediali di qualità e il dialogo e la collaborazione a tutti i livelli.
- (9) INVITA gli Stati membri a:
 - i) perseverare negli sforzi concernenti l'effettiva integrazione delle TIC nei sistemi di istruzione e formazione, quale elemento importante dell'adattamento dei sistemi di istruzione e formazione come richiesto nelle conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona e nella relazione sugli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e di formazione;
 - ii) sfruttare pienamente le potenzialità di Internet, degli ambienti multimediali e di apprendimento virtuale per migliori e più rapide realizzazioni di educazione permanente come principio educativo di base e per offrire a tutti possibilità di accesso all'istruzione e alla formazione, in particolare a coloro che hanno problemi di accesso per motivi sociali, economici, geografici o di altro tipo;
 - iii) promuovere le necessarie possibilità di apprendimento delle TIC nel contesto dei sistemi di istruzione e formazione accelerando l'integrazione delle TIC e la revisione dei programmi scolastici e universitari in tutti i settori pertinenti, senza perdere di vista gli obiettivi a lungo termine e l'impostazione critica necessaria nei sistemi educativi;
 - iv) perseverare negli sforzi concernenti la formazione iniziale e continua degli insegnanti e dei formatori quanto all'utilizzo delle TIC a fini pedagogici, vista l'esigenza di ampliare la cultura digitale come elemento essenziale delle competenze basilari dell'insegnante e di sensibilizzare gli insegnanti e i formatori a sfruttare al meglio a fini pedagogici le TIC nell'insegnamento;

⁽¹⁾ Decisione 2001/63/CE del Consiglio, del 19 gennaio 2001 (GU L 22 del 24.1.2001, pag. 18).

⁽²⁾ GU C 303 del 4.10.1997, pag. 5.

- v) incoraggiare i responsabili degli istituti d'insegnamento e di formazione nonché coloro che decidono a livello locale, regionale e nazionale ed altri operatori interessati ad acquisire la necessaria comprensione delle potenzialità offerte dalle TIC per esplorare nuove vie di insegnamento e sviluppo pedagogico al fine di integrare e gestire efficacemente le TIC;
- vi) accelerare l'acquisizione di attrezzature e di infrastrutture di qualità per l'istruzione e la formazione, tenendo conto dei progressi tecnici: hardware, software a accesso a Internet all'interno degli istituti di insegnamento e di formazione e le pertinenti risorse umane per assicurare servizi di assistenza, supporto e manutenzione;
- vii) stimolare lo sviluppo di materiali digitali di elevata qualità per l'insegnamento e l'apprendimento per garantire la qualità delle offerte online; fornire appropriati meccanismi di supporto per agevolare la scelta di prodotti di qualità per gli insegnanti e i gestori degli istituti di insegnamento e di formazione;
- viii) avvalersi delle possibilità che la digitalizzazione e la standardizzazione documentale offrono per facilitare l'accesso alle risorse culturali pubbliche, come librerie, musei e archivi e per far sì che siano maggiormente sfruttate a fini educativi e pedagogici;
- ix) sostenere lo sviluppo e l'adeguamento di una pedagogia innovativa che integri l'utilizzo delle tecnologie nel contesto di più vaste impostazioni tra i programmi; promuovere nuove impostazioni basate su un uso più estensivo e di metodologie e di software pedagogici innovativi e l'utilizzo di nuovi dispositivi ed esperienze, al fine di stimolare la conoscenza e le motivazioni dei discenti e di promuovere, come parte dell'insegnamento, gli atteggiamenti critici tra i discenti circa il contenuto di Internet e di altri mezzi di informazione;
- x) sfruttare il potenziale di comunicazione delle TIC per promuovere un sentimento di appartenenza all'Europa, scambi e collaborazione a tutti i livelli dell'istruzione e formazione, specialmente nelle scuole; considerare la possibilità di integrare tali esperienze europee nei programmi, e sostenere e rafforzare la mobilità fisica e virtuale come elemento importante dell'educazione, sviluppando nuove capacità e competenze necessarie per vivere e lavorare in una società multilingue e multiculturale;
- xi) sostenere e stimolare luoghi di incontro virtuale per la cooperazione e lo scambio di informazioni, esperienze e di buone pratiche, tenendo conto di nuove impostazioni pedagogiche e di nuove forme di cooperazione tra i discenti, e tra gli insegnanti o i formatori e stimolare il collegamento in rete europeo a tutti i livelli nel settore dei multimedia educativi, nell'utilizzo di Internet a fini educativi, nella collaborazione e nell'apprendimento attraverso le TIC, e per altri usi delle TIC nel campo dell'istruzione e della formazione;
- xii) far tesoro delle esperienze acquisite e costruire a partire dalle stesse nel contesto di iniziative quali la rete delle scuole europee e la rete europea delle politiche di formazione degli insegnanti (ENTEP);
- xiii) promuovere la dimensione europea dello sviluppo congiunto di programmi in cui figurino la mediazione e il complemento costituiti dalle TIC nell'istruzione superiore, incoraggiando ulteriormente impostazioni comuni nei modelli di certificati dell'istruzione superiore (a seguito del processo Sorbona/Bologna) e assicurandone la qualità; offrire incentivi agli istituti, facoltà o dipartimenti che svolgono lavori innovativi e pedagogicamente validi a livello europeo in questo settore;
- xiv) approfondire la ricerca nel contesto e-Learning, in particolare per stabilire come migliorare le prestazioni dell'apprendimento attraverso le TIC, lo sviluppo pedagogico, le implicazioni dell'insegnamento e dell'apprendimento basati sulle TIC e stimolare la cooperazione internazionale al riguardo;
- xv) promuovere il partenariato tra il settore pubblico e il settore privato per contribuire allo sviluppo dell'e-Learning stimolando lo scambio di esperienze, il dialogo sui futuri requisiti dei materiali didattici multimediali e il trasferimento di tecnologie;
- xvi) sorvegliare e analizzare il processo di integrazione e utilizzo delle TIC nell'insegnamento, nella formazione e nell'apprendimento, fornire informazioni quantitative e qualitative e sviluppare migliori metodi di osservazione e valutazione per scambiare esperienze e buone pratiche al fine di contribuire al follow up della relazione sugli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e di formazione;
- (10) INVITA la Commissione a:
- i) prestare particolare attenzione, nell'attuazione del piano d'azione e-Learning, ai lavori connessi con le priorità centrali indicate nella relazione sugli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e di formazione, come scambi di buone pratiche e esperienze tra Stati membri, incluse esperienze fatte da altri paesi;

- ii) continuare a sostenere i portali europei esistenti e a incoraggiare lo sviluppo di altri portali per agevolare l'accesso al contenuto educativo e promuovere la collaborazione e lo scambio di esperienze nel settore dell'e-Learning e dello sviluppo pedagogico, specialmente in vista di:
 - sostenere i luoghi di incontro virtuale,
 - stimolare il collegamento in rete europeo a tutti i livelli e in tale contesto stabilire e fornire reti a vantaggio della formazione degli insegnanti,
 - sostenere la creazione di repertori di risorse di qualità esistenti su Internet;
 - iii) realizzare azioni di sostegno a livello europeo, in particolare per condividere esperienze e informazioni circa prodotti e servizi nel settore del software educativo multimediale e, in tale contesto, proporre metodi di assistenza e consulenza per la selezione di risorse qualitative e pedagogiche multimediali; instaurare collegamenti transfrontalieri tra produttori, utenti e gestori dei sistemi di istruzione e formazione al fine di promuovere la qualità dei prodotti e dei servizi e una migliore sintonia tra fornitura e domanda; sostenere le azioni di informazione e comunicazione e il dibattito a livello europeo circa tutti i suddetti temi;
 - iv) esaminare con gli Stati membri se la «eSchola — una settimana di e-Learning in Europa», possa evolvere in un'attività continuativa che includa una manifestazione annuale di alto profilo;
 - v) sostenere la messa alla prova dei nuovi metodi e approcci di apprendimento per tener conto delle crescenti differenze di stile, cultura e linguaggio dei discenti, e promuovere in cooperazione con gli Stati membri la mobilità virtuale e i progetti di campus transnazionali virtuali, specialmente in materia di lingue, scienza e tecnologia, arte e cultura;
 - vi) organizzare studi strategici sugli approcci innovativi in campo educativo, sugli aspetti pedagogici delle nuove tecnologie, sulle forze e debolezze del settore educativo multimediale europeo e sul potenziale delle istituzioni culturali e dei centri scientifici come nuovi ambienti di apprendimento;
 - vii) intensificare, nel contesto dei programmi comunitari, la ricerca, la sperimentazione e la valutazione circa le dimensioni pedagogiche, socioeconomiche e tecnologiche dei nuovi approcci che ricorrono alla mediazione delle TIC, e il loro adattamento alle esigenze degli utenti; diffondere attivamente i risultati della ricerca con l'intento di agevolarne il trasferimento ai sistemi di istruzione e di formazione e agli editori e fornitori di servizi professionali;
 - viii) sostenere lo sviluppo di risorse, piattaforme e servizi multilinguistici europei, in materia di istruzione, tenendo conto, se necessario, degli aspetti educativi e formativi concernenti i diritti di proprietà intellettuale e dei nuovi metodi di distribuzione nonché lo sviluppo e la promozione di norme internazionalmente accettate e di software con codice sorgente aperto;
 - ix) riferire al Consiglio sui risultati delle suddette attività entro il dicembre 2002, per facilitare una valutazione globale dei risultati e delle decisioni in merito a ulteriori azioni. Una relazione intermedia sarà inoltre presentata al Consiglio nel novembre 2001.
-

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO**del 13 luglio 2001****sul follow-up della relazione sugli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e di formazione****(2001/C 204/03)**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

1. RICORDA che il 12 febbraio 2001 il Consiglio «Istruzione» ha adottato, in ottemperanza al mandato conferitogli dal Consiglio europeo di Lisbona nel marzo 2000, la relazione sugli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e di formazione da trasmettere al Consiglio europeo di Stoccolma, nella quale è indicato molto chiaramente a tutti gli interessati al suo follow-up che occorrerebbe procedere rapidamente per stabilirne le modalità di attuazione e selezionarne le priorità.

2. RAMMENTA che il Consiglio europeo di Stoccolma ha rilevato che la relazione comune, che il Consiglio e la Commissione presenteranno al Consiglio europeo di Barcellona nella primavera del 2002, dovrebbe contenere «un programma di lavoro dettagliato sugli obiettivi dei sistemi di istruzione e di formazione, compresa una valutazione del loro grado di realizzazione nell'ambito del metodo aperto di coordinamento e in una prospettiva mondiale».

3. CONVIENE che gli obiettivi principali del follow-up della relazione sugli obiettivi del 12 febbraio 2001 saranno i seguenti:

— valutare la realizzazione degli obiettivi stabiliti nella relazione in modo che il Consiglio «Istruzione» possa riferire al Consiglio europeo quando ciò appaia opportuno,

— sostenere il miglioramento dell'elaborazione e dell'attuazione della politica di istruzione e formazione a tutti i livelli,

— promuovere l'ulteriore sviluppo della cooperazione e dello scambio di buone pratiche tra gli Stati membri, aumentando in tal modo l'efficienza di tale attività.

Come indicato nella relazione sugli obiettivi, si dovrà tener conto nel corso del processo di follow-up di altri processi a livello europeo che riguardano il Consiglio «Istruzione». Analogamente si dovrà tenere conto, nell'ambito di questi processi, dell'attività di follow-up sugli obiettivi dei sistemi di istruzione e di formazione.

4. CONCORDA sui seguenti capisaldi fino al Consiglio europeo di Barcellona:

— un progetto di programma di lavoro, comprendente una metodologia ulteriormente elaborata, che venga discussa dal Consiglio nella sessione del 29 novembre 2001,

— una relazione comune della Commissione e del Consiglio contenente un programma dettagliato di lavoro, che il Consiglio adotti nella sessione del 14 febbraio 2002 e trasmetta al Consiglio europeo di Barcellona.

5. PONE L'ACCENTO sull'opportunità che il programma di lavoro copra in modo sufficientemente dettagliato il periodo fino al 2004, allo scopo che per tale data siano avviati i lavori in tutti i settori indicati nella relazione sugli obiettivi, e che copra anche, per sommi capi, gli sviluppi previsti fino al 2010. Analogamente tale programma di lavoro dovrebbe puntare a una solida istruzione generale al fine di rafforzare la formazione in tutto l'arco della vita in sintonia con una società in evoluzione permanente.

6. CONVIENE INOLTRE che i lavori vengano avviati nei tre seguenti settori, già messi in evidenza nelle conclusioni del Consiglio europeo di Stoccolma:

— competenze di base,

— tecnologia dell'informazione e delle comunicazioni (TIC),

— matematica, scienza e tecnologia.

7. SOTTOLINEA l'opportunità di avviare senza indugio i lavori in tutti e tre i settori concordati in modo che si possa riferire sui progressi nella relazione comune del Consiglio e della Commissione al Consiglio europeo di Barcellona.

8. RILEVA che gli indicatori, benché siano solo un elemento del processo di follow-up, rappresentano uno strumento importante per misurare e comparare le prestazioni e che, se tale processo deve essere fruttuoso e credibile, è necessario che gli indicatori si fondino su dati chiaramente definiti, comparabili e, soprattutto, pertinenti dal punto di vista delle politiche.

9. RIBADISCE che gli obiettivi del processo di follow-up possono essere raggiunti solo con l'attivo coinvolgimento e il contributo degli Stati membri, tra l'altro mediante:

— Il necessario sostegno agli uffici statistici nazionali,

-
- la fornitura di dati aggiornati e, se disponibili, delle loro previsioni e dei loro obiettivi nazionali,
 - le informazioni sui cambiamenti pertinenti delle politiche e degli strumenti nazionali che influenzano i sistemi di istruzione di formazione,
 - il contributo a tutti gli altri aspetti dei lavori successivi, ad esempio informazioni qualitative, partecipazione a studi e nomine di esperti presso i gruppi.
10. RICORDA inoltre che la Commissione sarà pienamente coinvolta in tutte le fasi dei lavori e dovrebbe pertanto prendere le iniziative del caso per sostenere tale processo.
-

COMMISSIONE

Tassi di cambio dell'euro ⁽¹⁾

19 luglio 2001

(2001/C 204/04)

1 euro	=	7,4463	corone danesi
	=	9,2565	corone svedesi
	=	0,615	sterline inglesi
	=	0,8723	dollari USA
	=	1,3432	dollari canadesi
	=	107,7	yen giapponesi
	=	1,507	franchi svizzeri
	=	8,011	corone norvegesi
	=	88,4	corone islandesi ⁽²⁾
	=	1,6931	dollari australiani
	=	2,1062	dollari neozelandesi
	=	7,2071	rand sudafricani ⁽²⁾

⁽¹⁾ Fonte: tassi di cambio di riferimento pubblicati dalla Banca centrale europea.

⁽²⁾ Fonte: Commissione.

PARERE DELLA COMMISSIONE**del 27 giugno 2001****relativo al piano per l'eliminazione degli effluenti radioattivi provenienti dal Centro di ricerca di Rossendorf situato nel Land Sassonia nella Repubblica Federale di Germania, ai sensi dell'Articolo 37 del Trattato Euratom**

(2001/C 204/05)

(fa fede solo il testo Tedesco)

Il 4 gennaio 2001, la Commissione europea ha ricevuto dal governo della Repubblica Federale di Germania, ai sensi dell'articolo 37 del trattato Euratom, i dati generali relativi al progetto per lo smaltimento dei residui radioattivi provenienti dal Centro di ricerca di Rossendorf.

Sulla base dei dati ottenuti e dei chiarimenti forniti in un secondo momento dal governo tedesco e dopo aver consultato il gruppo di esperti, la Commissione esprime il seguente parere:

- a) La distanza tra l'impianto e il territorio più vicino di un altro Stato membro (nella fattispecie, l'Austria) è di circa 260 km. La distanza con il confine di stato dello Stato limitrofo più vicino, la Repubblica Ceca, è di 25 km circa.
- b) In condizioni operative normali, gli scarichi di effluenti liquidi e gassosi non sono tali da provocare un'esposizione significativa, dal punto di vista sanitario, della popolazione di altri Stati membri.
- c) I residui radioattivi solidi saranno stoccati o smaltiti in centri autorizzati in Germania; i rifiuti solidi non radioattivi o le materie residue e i materiali non soggetti a controllo perché nei limiti di emissione consentiti, saranno smaltiti come rifiuti convenzionali o riutilizzati o riciclati, rispettando in ogni caso i parametri di emissione definiti nella direttiva che fissa le norme di base (direttiva 96/29/Euratom).
- d) In caso di scarichi non programmati di effluenti radioattivi a seguito di eventuali incidenti del tipo e dell'entità considerati nei dati generali, le dosi suscettibili di raggiungere la popolazione di altri Stati membri non sarebbero significative dal punto di vista della salute.

In conclusione, la Commissione ritiene che la realizzazione del progetto di smaltimento dei rifiuti radioattivi provenienti dal Centro di ricerca di Rossendorf, sia nel corso del normale funzionamento, sia nel caso di incidente del tipo e dell'entità considerati nei dati generali non rischia di comportare una contaminazione radioattiva significativa, dal punto di vista sanitario, delle acque, del suolo o dello spazio aereo di un altro Stato membro.

Notifica preventiva di una concentrazione**(Caso COMP/M.2536 — Fabricom/Sulzer)**

(2001/C 204/06)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

1. In data 6 luglio 2001 è pervenuta alla Commissione la notifica di un progetto di concentrazione in conformità all'articolo 4 del regolamento (CEE) n. 4064/89 del Consiglio ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1310/97 ⁽²⁾. Con tale operazione l'impresa belga Gruppo Fabricom SA («Fabricom»), appartenente al Gruppo Suez, acquisisce, ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), del suddetto regolamento, il controllo dell'insieme dell'impresa per l'installazione dei sistemi elettromeccanici di Sulzer AG («Sulzer infra») (Svizzera) mediante acquisto di azioni.

2. Le attività svolte dalle imprese interessate sono le seguenti:

- Fabricom: installazione, gestione e manutenzione di servizi nel campo dei sistemi e delle installazioni elettromeccaniche,
- Sulzer Infra: installazione, gestione e manutenzione di sistemi elettromeccanici.

3. A seguito di un esame preliminare, la Commissione ritiene che la concentrazione notificata possa rientrare nel campo d'applicazione del regolamento (CEE) n. 4064/89. Tuttavia si riserva la decisione finale al riguardo.

4. La Commissione invita i terzi interessati a presentare le loro eventuali osservazioni sulla concentrazione proposta.

Le osservazioni debbono pervenire alla Commissione non oltre dieci giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione. Le osservazioni possono essere trasmesse per fax [n. (32-2) 296 43 01 o 296 72 44] o per posta, indicando il riferimento COMP/M.2536 — Fabricom/Sulzer, al seguente indirizzo:

Commissione europea
Direzione generale della Concorrenza
Direzione B — Task Force Concentrazioni
Rue Joseph II/Jozef II-straat 70
B-1000 Bruxelles

⁽¹⁾ GU L 395 del 30.12.1989, pag. 1; versione rettificata: GU L 257 del 21.9.1990, pag. 13.

⁽²⁾ GU L 180 del 9.7.1997, pag. 1; versione rettificata: GU L 40 del 13.2.1998, pag. 17.

Notifica preventiva di una concentrazione**(Caso COMP/M.2447 — Fabricom/GTI)**

(2001/C 204/07)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

1. In data 6 luglio 2001 è pervenuta alla Commissione la notifica di un progetto di concentrazione in conformità all'articolo 4 del regolamento (CEE) n. 4064/89 del Consiglio ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1310/97 ⁽²⁾. Con tale operazione il gruppo belga Fabricom SA («Fabricom»), appartenente al gruppo Suez, acquisisce, ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), del suddetto regolamento, il controllo dell'insieme dell'impresa olandese GTI NV («GTI») mediante offerta pubblica annunciata in data 11 aprile 2001.

2. Le attività svolte dalle imprese interessate sono le seguenti:

- Fabricom: servizi di installazione e di gestione/manutenzione nel settore delle installazioni e sistemi elettromeccanici,
- GTI: installazione e gestione/manutenzione di sistemi elettromeccanici.

3. A seguito di un esame preliminare, la Commissione ritiene che la concentrazione notificata possa rientrare nel campo d'applicazione del regolamento (CEE) n. 4064/89. Tuttavia si riserva la decisione finale al riguardo.

4. La Commissione invita i terzi interessati a presentare le loro eventuali osservazioni sulla concentrazione proposta.

Le osservazioni debbono pervenire alla Commissione non oltre dieci giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione. Le osservazioni possono essere trasmesse per fax [n. (32-2) 296 43 01 o 296 72 44] o per posta, indicando il caso COMP/M.2447 — Fabricom/GTI, al seguente indirizzo:

Commissione europea
Direzione generale della Concorrenza
Direzione B — Task Force Concentrazioni
Rue Joseph II/Jozef II-straat 70
B-1000 Bruxelles

⁽¹⁾ GU L 395 del 30.12.1989, pag. 1; versione rettificata: GU L 257 del 21.9.1990, pag. 13.

⁽²⁾ GU L 180 del 9.7.1997, pag. 1; versione rettificata: GU L 40 del 13.2.1998, pag. 17.